



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

Copia Verbale di Delliberazione di Consiglio Comunale

N. 42 del 08/11/2013

Oggetto: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI.

L'anno duemilatredici , addì otto , del mese di novembre , alle ore 16,35 , nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria - seconda convocazione.

Cognome e Nome	Presenti	Cognome e Nome	Presenti
FERRANDINO GIUSEPPE	Si	MOLLO LUIGI	No
TRANI GIANLUCA	Si	FERRANDINO PAOLO	No
FERRANDINO VINCENZO	Si	TROFA MASSIMO	Si
MIGLIACCIO PASQUALINO	No	MAZZELLA SALVATORE	Si
SPIGNESE LUCA	Si	BERNARDO CARMINE	Si
OTTORINO MATTERA	No	FERRANDINO CIRO	Si
DI VAIA LUIGI	Si		
DI MEGLIO ISIDORO	Si		
MONTAGNA LUCA	Si		
MATTERA LUIGI	No		
BALESTRIERI GIORGIO	Si		

Totale Presenti 12 Totale Assenti 5

Il **Presidente** in via preliminare rammenta al civico consesso che durante la seduta del 7 novembre 2013 nel corso della discussione sono stati votati e approvati i primi 4 articoli del regolamento, con i seguenti risultati:

Articolo 1 – Voti favorevoli 11 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Luigi Mollo, Paolo Ferrandino, Massimo Trofa), Voti contrari 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino).

Articolo 2 - 3 e 4 - Voti favorevoli 14 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Luigi Mollo, Paolo Ferrandino, Massimo Trofa, Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino).

Il Presidente quindi pone in votazione l'emendamento all'art. 5 presentato dalle minoranze

“Inserire al punto 3 lettera C - garages e cantine –“

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 9 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione l'art. 5 che con voti favorevoli 9 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato

Il Presidente pone in votazione l'art. 6 che con voti favorevoli 9 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 7 presentato dalle minoranze

“lettera G immobili inagibili inabitabili anche in seguito a ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea certificazione e limitatamente al periodo durante il quale sussistono le condizioni indicate”

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 9 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto

Il Presidente pone in votazione l'art. 7 che con voti favorevoli 9 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato

Il Presidente pone in votazione l'art. 8 che con che con voti favorevoli 9 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani,Vincenzo Ferrandino, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Si dà atto che alle ore 17,00, entra il consigliere Pasqualino Migliaccio.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 9 presentato dalle minoranze:

“ 1. I locali e le aree coperte e/o scoperte o le porzioni degli stessi ove si formano di regola rifiuti speciali non assimilati agli urbani, ai sensi delle vigenti disposizioni

di legge, non sono soggetti al tributo a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

2. Nell'ipotesi in cui vi siano obiettive difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali, l'individuazione di quest'ultime è effettuata in maniera forfettaria applicando una riduzione percentuale della superficie, con esclusione pertanto dei locali od aree adibiti ad uffici, magazzini, depositi, servizi, mense e qualsiasi altro locale ove non si producano detti rifiuti speciali, in base alle seguenti tipologie di attività economiche:

RIDUZIONI DI SUPERFICIE IN BASE ALL'ATTIVITA'

<i>Autofficine per riparazioni veicoli</i>	50%
<i>Autocarrozzerie</i>	50%
<i>Autofficine di Elettrauto</i>	30%
<i>Distributori di carburante</i>	30%
<i>Falegnamerie</i>	30%
<i>Fonderie</i>	60%
<i>Galvanotecnici</i>	70%
<i>Gommisti</i>	30%
<i>Lavanderie</i>	30%
<i>Officine metalmeccaniche</i>	50%
<i>Pelletterie</i>	40%
<i>Studi dentistici ed odontotecnici</i>	30%
<i>Attività commerciali con produzione di rifiuti di origine animale</i>	30%
<i>Qualsiasi altra attività non prevista nell'elenco e che risulti nella condizione di cui al presente comma</i>	30%

3. Gli utenti, con esclusione di coloro che avevano presentato richiesta di tale riduzione in regime di Tariffa di igiene ambientale, per essere ammessi a beneficiare di tale riduzione devono presentare apposita domanda all'ufficio competente contestualmente alla denuncia iniziale od di variazione entro i termini di cui all'art. 19.

La domanda dovrà essere corredata da:

- idonea planimetria che attesti la consistenza, la destinazione d'uso dei singoli locali e/o aree e la superficie per la quale si richiede la riduzione;*
- fotocopia della 4° copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, utilizzati per il trasporto degli stessi, sottoscritti dall'impianto di recupero.*

4. Tale domanda non dovrà essere ripresentata negli anni successivi al primo, salvo nel caso in cui siano intervenute variazioni influenti sull'applicazione e il calcolo del tributo. E' fatto comunque obbligo di presentare entro il 31 gennaio di ogni anno la documentazione di cui alla lettera b) del comma precedente attestante la qualità e quantità dei rifiuti smaltiti per l'anno di riferimento."

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione gli artt. 9,10,11,12,13,14, e 15 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) vengono approvati.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 16 presentato dalle minoranze:

"eliminare il punto 4"

che con voti favorevoli 3 Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione l'art. 16 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione gli artt. 17, 18, 19, 20, e 21 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) vengono approvati.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 22 presentato dalle minoranze.

Aggiungere punto 8 (Allegato)

b) conferimenti presso le stazioni ecologiche o centri di raccolta

Per le utenze domestiche che conferiscono rifiuti urbani presso le stazioni ecologiche e centri di raccolta è stabilita una riduzione della tariffa proporzionata ai conferimenti. A tal fine non sono computati i rifiuti urbani conferibili al servizio standard di raccolta dei rifiuti (ad esempio carta, cartone, organico, indifferenziato, ecc.). Le utenze domestiche che nell'anno solare raggiungono il punteggio ambientale" di 150 punti avranno diritto a una riduzione del 20% della parte variabile della tariffa, Per le utenze domestiche che raggiungano i 200 punti la riduzione sarà del 30% della parte variabile. La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata secondo i criteri di calcolo indicati nell'allegato B al presente Regolamento.

4 *Riduzioni alle utenze non domestiche per l'avvio a recupero dei rifiuti:*

a) *avvio a recupero dei rifiuti presso terzi*

Le utenze non domestiche che avviano a recupero i propri rifiuti speciali assimilati agli urbani in modo differenziato presso terzi convenzionati con il soggetto gestore

e autorizzati al trattamento dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, potranno usufruire di una riduzione della parte variabile della tariffa fino ad un massimo del 30%. La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata con le modalità stabilite nell'allegato B al presente Regolamento

b) conferimento presso stazioni ecologiche o centri di raccolta

Le utenze non domestiche che utilizzano la stazione ecologica o il centro di raccolta per il conferimento differenziato dei rifiuti prodotti assimilati agli urbani, potranno ottenere uno sconto fino ad un massimo del 30% della parte variabile della tariffa. La riduzione sarà riconosciuta nell'anno successivo a quello nel quale è maturata con le modalità stabilite nell'allegato B al presente Regolamento.

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione l'art. 22 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 22 bis presentato dalle minoranze.

"Prevedere la riduzione del 50% per i nuclei familiari con portatore di Handicap con grado di invalidità del 100% non ricoverato in istituto"

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione gli artt. 23 e 24 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) vengono approvati.

Il Presidente pone in votazione il primo emendamento all'art. 25 presentato dalle minoranze

Eliminare dal comma 2 l'età massima del capofamiglia"

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto.

Il Presidente pone in votazione il secondo emendamento all'art. 25 lettera a presentato dalle minoranze.

“aggiungere un ultimo comma dopo il comma 4: Il comune invierà a coloro che usufruiscono di esenzioni apposita comunicazione per richiedere quanto previsto dal presente regolamento per la continuazione delle esenzioni”.

che con voti favorevoli 13 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa, Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione gli artt. 26, 27, 28, 29, 30, 31, e 32 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) vengono approvati.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 33 presentato dalle minoranze

Eliminare la misura del 3,50% e sostituire con interessi legali”

Il Presidente pone in votazione l'art. 33 così come emendato che con voti favorevoli 13 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 34 presentato dalle minoranze

Prevedere per gli anni successivi al 2013 la riscossione in sei rate da giugno a dicembre”

Il Presidente pone in votazione l'art. 34 così come emendato che con voti favorevoli 13 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 35 presentato dalle minoranze

Eliminare la misura del 3,50% e sostituire con interessi legali”

Il Presidente pone in votazione l'art. 35 così come emendato che con voti favorevoli 13 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento all'art. 36 presentato dalle minoranze

In luogo dell'art. 37 leggesi art. 35

Il **Presidente** pone in votazione l'art. 36 così come emendato che con voti favorevoli 13 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il **Presidente** pone in votazione l'art. 37 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Il **Presidente** pone in votazione l'emendamento all'art. 38 presentato dalle minoranze

Modificare il comma 4 : le somme dovute possono a richiesta del contribuente essere rateizzate con le modalità previste dalla normativa per la rateizzazione delle imposte.

che con voti favorevoli 3 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) e 10 contrari (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) viene respinto

Il **Presidente** pone in votazione l'emendamento all'art. 38 presentato dalla maggioranza.

***4. Le somme dovute possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate fino a ~~40.000,00~~ 20.000,00 per un periodo non superiore a ~~42~~ 36 rate mensili con interessi di cui all'art.35, per importi superiori a € 2.001,00 la rateizzazione può essere concessa fino al massimo di 72 rate mensili.**

Il **Presidente** pone in votazione l'art. 38 come emendato che con 12 voti favorevoli (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa, Salvatore Mazzella, Ciro Ferrandino) e un astenuto (Carmine Bernardo) viene approvato.

Il **Presidente** pone in votazione gli artt. 39, 40 e 41 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) vengono approvati.

Il **Presidente** pone in votazione l'art. 42 che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Terminate le votazioni sui singoli articoli il Presidente pone in votazione il regolamento così come emendato che con voti favorevoli 10 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) viene approvato.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di potestà regolamentare dei Comuni, in base al quale «le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti»;

RICHIAMATO in tal senso quanto stabilito dal successivo art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che «gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;

DATO ATTO che il termine per approvare le modifiche regolamentari con effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di riferimento deve intendersi coincidente con il termine ultimo fissato a livello nazionale per l'approvazione del bilancio di previsione, in base a quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. di cui all' articolo 1, comma 3 D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'I.R.P.E.F. e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO l'art. 8, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modificazioni nella legge n.124/2013, che ha disposto che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali è differito per l'anno 2013 al 30 novembre 2013;

RICHIAMATO l'art. 21, comma 3, lett. a) L.R. 7 dicembre 1998 n. 54, in merito alla competenza all'approvazione dei regolamenti in materia tributaria;

RICHIAMATO l'art. 14 del Decreto legge 06.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni istitutivo della Tares;

VISTI il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, acquisito al protocollo dell'Ente in data 31.10.2013, al n.26306;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art.49 del D.L.vo n.267/00;

PRESO ATTO che su tutti gli emendamenti è stato apposto il parere tecnico dei responsabili ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 e del Collegio dei Revisori dei Conti.

CON 10 voti favorevoli (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (alvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino) resi dai consiglieri presenti e votanti;

d e l i b e r a

1. di approvare il Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che i regolamenti avranno efficacia dal 1° gennaio 2013, in base a quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448;
3. di pubblicare il presente regolamento adottato sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata;
4. di stabilire che il suddetto regolamento dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

Inoltre,

Su proposta del Presidente, con successiva separata votazione, resa per appello nominale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 10 voti favorevoli (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Luigi Di Vaia, Isidoro Di Meglio, Luca Montagna, Giorgio Balestrieri, Massimo Trofa) e 3 contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo, Ciro Ferrandino), resi dai consiglieri presenti e votanti;

d e l i b e r a

- dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.L.vo 18.08.2000 n.267

COMUNE DI ISCHIA
(Provincia di Napoli)

**REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI**

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1. Oggetto del Regolamento
- Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti
- Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani
- Art. 4. Soggetto attivo

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

- Art. 5. Presupposto per l'applicazione del tributo
- Art. 6. Soggetti passivi
- Art. 7. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti
- Art. 8. Esclusione dall'obbligo di conferimento
- Art. 9. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio
- Art. 10. Superficie degli immobili

TITOLO III – TARIFFE

- Art. 11. Costo di gestione
- Art. 12. Determinazione della tariffa
- Art. 13. Articolazione della tariffa
- Art. 14. Periodi di applicazione del tributo
- Art. 15. Tariffa per le utenze domestiche
- Art. 16. Occupanti le utenze domestiche
- Art. 17. Tariffa per le utenze non domestiche
- Art. 18. Classificazione delle utenze non domestiche
- Art. 19. Scuole statali
- Art. 20. Tributo giornaliero
- Art. 21. Tributo provinciale

TITOLO IV – Riduzioni e agevolazioni

- Art. 22. Riduzioni per il recupero
- Art. 23. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio
- Art. 24. Agevolazioni
- Art. 25. Esenzioni
- Art. 26. Cumulo di riduzioni e agevolazioni

TITOLO V – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI

- Art. 27. Presupposto della maggiorazione
- Art. 28. Aliquote.

TITOLO VI – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

- Art. 29. Obbligo di dichiarazione

- Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione
- Art. 31. Poteri del Comune
- Art. 32. Accertamento
- Art. 33. Sanzioni
- Art. 34. Riscossione
- Art. 35. Interessi
- Art. 36. Rimborsi
- Art. 37. Somme di modesto ammontare
- Art. 38. Contenzioso

TITOLO VII – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 39. Entrata in vigore e abrogazioni
- Art. 40. Clausola di adeguamento
- Art. 41. Disposizioni transitorie
- Art. 42. Disposizioni per l'anno 2013

ALLEGATI:

- All. A: Categorie di utenze non domestiche
- All. B: Assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto dall'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e in base al D.L. 102/2013., in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione a decorrere dal 01/01/2013.
2. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui ai commi 29 e seguenti del citato art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e si articola in due componenti (rifiuti e servizi).
3. La tariffa del tributo comunale si conforma alle disposizioni contenute nel Decreto Legge 102/2013 lettera a) e lettera b)
4. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.
3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
 - c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.
5. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
- a. i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;
 - b. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
 - c. i rifiuti da lavorazioni industriali;
 - d. i rifiuti da lavorazioni artigianali;
 - e. i rifiuti da attività commerciali;
 - f. i rifiuti da attività di servizio;
 - g. i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
 - h. i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani

Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose così come indicate nella Delibera di C.S n. 282 del 29.06.94 aggiornata sulla base del D.lgs 152/2006 e susseguente D.lgs 205/2010 come riportato nell'Allegato sub B al presente Regolamento.

Art. 4. Soggetto attivo

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della

prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 5. Presupposto per l'applicazione del tributo

1. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

a) locali, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse su almeno tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) aree scoperte, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

c) utenze domestiche, le superfici adibite a civile abitazione;

d) utenze non domestiche, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;

b) le aree comuni condominiali di civili abitazioni di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo, *salvo quanto previsto dal successivo articolo 23.*

6. Si considerano soggetti tutti i locali e tutte le aree predisposti all'uso anche se di fatto non utilizzati.

Art. 6. Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.

2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto dal possessore dei locali per l'effettivo periodo di utilizzo mentre per la restante parte dell'anno da chi ne detiene la proprietà.

4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 7. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a. le unità immobiliari adibite a civile abitazione e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- b. le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
- c. i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, i locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
- d. le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
- e. le aree adibite in via esclusiva al transito o alla manovra dei veicoli;
- f. per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree

visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 8. Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

Art. 9. Riduzione per produzione di rifiuti speciali

1. La contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati, da diritto ad una riduzione non superiore al 25% della superficie ove avviene la produzione degli stessi.

2. Per fruire dell'agevolazione per la produzione di rifiuti speciali non assimilati, gli interessati devono:

a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti);

b) trasmettere apposita documentazione come richiesta dall'articolo 14 del D.L. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011 entro il mese di Gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, allegando anche la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

3. Le superfici dei locali ove avviene la produzione di rifiuti assimilati agli urbani superiori ai limiti quantitativi di cui all'art.3 della tabella B del presente regolamento possono fruire della riduzione di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 10. Superficie degli immobili

1. La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune di cui all'articolo 9-bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.

3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima indicata nel regolamento edilizio comunale.

4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

TITOLO III – TARIFFE

Art. 11. Costo di gestione

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito.

3. Il Piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al Piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.

4. E' riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto della maggiorazione e del tributo provinciale:

- a. per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
- b. per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 12. Determinazione della tariffa

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è commisurata sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. La determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria è ottenuta moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti seguendo il principio del "chi inquina paga" indicato dalla Direttiva Europea 98/CE del 2008.
3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.
4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 13. Articolazione della tariffa

1. La tariffa è determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

Art. 14. Periodi di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o detenzione dei locali o aree.

2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui inizia l'occupazione o detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui è cessata l'occupazione o detenzione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata.

3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione probatoria la data di effettiva cessazione, nel qual caso potrà essere disposto il discarico purché vi sia duplicazione di imposta con il subentrante ovvero vi siano i termini per l'accertamento all'effettivo occupante.

4. Le variazioni, intervenute nel corso dell'anno, in particolare delle superfici e/o delle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo art. 30, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 15. Tariffa per le utenze domestiche

1. La tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti. Le tariffe sono differenziate in base al numero dei componenti per ogni unità familiare, moltiplicando il Costo Medio Generale per i rispettivi coefficienti di produttività e qualità

2. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. 16. Occupanti le utenze domestiche

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i componenti temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona

assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente dichiarata e documentata.

3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche, si assume come numero degli occupanti quello risultante dalla seguente tabella:

Superficie	Numero Componenti
Fino a mq. 25	1
Fino a mq. 40	2
Fino a mq. 55	3
Fino a mq. 70	4
Fino a mq. 85	5
Oltre mq. 85	6

Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza.

4. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito quali pertinenze di civili abitazioni si considerano utenze domestiche condotte da un unico occupante, se condotte da persona fisica priva nel comune di utenze abitative. In difetto di tale condizione i medesimi luoghi si considerano utenze non domestiche.

5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa dichiarazione documentata, in un'unica unità.

6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.

7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante dal primo di gennaio dell'anno di riferimento o, per le nuove utenze, alla data di inizio occupazione. Le variazioni intervenute successivamente avranno efficacia a partire dal mese successivo dalla data di presentazione dell'istanza di modifica da parte dell'utente interessato.

Art. 17. Tariffa per le utenze non domestiche

1. La tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate

sulla base di coefficienti di qualità e quantità scelti rispettando i criteri indicati dal 158/99 e dalla Direttiva europea 98/CE del 2008.

2. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 18. Classificazione delle utenze non domestiche

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nel prospetto allegato sub A al presente Regolamento.

2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato A viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO, a quanto risultante dall'iscrizione CC.II.AA o nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività. In mancanza o in caso di divergenza si considera l'attività effettivamente svolta debitamente comprovata dal soggetto passivo.

3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio ovvero viene determinata in relazione all'attività esercitata.

5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

6. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o dall'atto di autorizzazione all'esercizio.

Art. 19. Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 20. Tributo giornaliero

1. Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola del 100%.
3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.
4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per il canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa.
5. Al tributo giornaliero si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni di cui ai seguenti articoli 9, 22 (recupero), 23 (inferiori livelli di prestazione del servizio) e 24 (agevolazioni).
6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale, compresa la maggiorazione di cui all'articolo 27.

21. Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale, esclusa la maggiorazione di cui all'articolo 27.

TITOLO III – Riduzioni e agevolazioni

Art. 22. Riduzioni per il recupero

1. Le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero rifiuti assimilati agli urbani, non previsti tra quelli indicati nel prospetto allegato sub B al presente Regolamento, hanno diritto ad una riduzione del tributo.
2. La riduzione del comma precedente viene calcolata in base al rapporto tra il quantitativo di rifiuti avviati al recupero nel corso dell'anno solare e la produzione complessiva di rifiuti prodotti dall'utenza nel corso del medesimo anno.
3. La riduzione fruibile di cui al comma precedente non potrà essere superiore al 25% della superficie dei locali, ove si producono i rifiuti, e sarà applicata a condizione che la quantità di rifiuti recuperati, ad eccezione degli imballi secondari e terziari, abbia un valore minimo pari al 50% della produzione dei rifiuti calcolata mediante applicazione del Kd

(kg/m²anno) di produzione specifica per categoria di attività di cui alla tabella 4a di cui al D.P.R. 158/1999, moltiplicato per le relative superfici messe a ruolo.

4. Al fine del calcolo della precedente riduzione, i titolari delle utenze non domestiche sono tenuti a presentare entro il mese di Dicembre apposita dichiarazione attestante la quantità di rifiuti avviati al recupero nel corso dell'anno solare precedente ed, in via sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, la quantità complessiva di rifiuti prodotti dall'unità locale. A tale dichiarazione dovranno altresì allegare copia di tutti i formulari di trasporto, di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/2006, relativi ai rifiuti recuperati, debitamente controfirmati dal destinatario, o adeguata documentazione comprovante la quantità dei rifiuti assimilati avviati al recupero, in conformità delle normative vigenti. E' facoltà del Comune, comunque, richiedere ai predetti soggetti copia del modello unico di denuncia (MUD) per l'anno di riferimento o altra documentazione equivalente. Qualora si dovessero rilevare delle difformità tra quanto dichiarato e quanto risultante nel MUD/altra documentazione, tali da comportare una minore riduzione spettante, si provvederà a recuperare la quota di riduzione indebitamente applicata. Se l'interessato non è in grado di indicare la quantità complessiva di rifiuti prodotti o la stessa non viene dichiarata, per il calcolo della riduzione si considera come quantità totale di rifiuti prodotti il risultato della moltiplicazione tra la superficie assoggettata al tributo dell'attività ed il coefficiente di produzione annuo di cui alla tabella 4a del D.P.R. 158/99 della categoria corrispondente.

5. Le agevolazioni indicate nei precedenti commi verranno calcolate a congruaggio sul tributo dovuto per l'anno successivo.

6. Le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili mediante compostaggio domestico beneficiano di una riduzione del 20% della tariffa del tributo, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione di apposita istanza nella quale si attesta che verrà praticato il compostaggio domestico per l'anno successivo in modo continuativo. La suddetta istanza sarà valida anche per gli anni successivi previa autocertificazione da parte del contribuente che non siano mutate le condizioni con obbligo per lo stesso di comunicare al Comune la cessazione dello svolgimento dell'attività di compostaggio.

7. Il Comune si riserva di provvedere ad effettuare verifiche anche periodiche in ordine a quanto dichiarato al fine di accertare l'attività reale di compostaggio.

Art. 23. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

1. Il tributo è ridotto al 30% per le utenze poste a una distanza superiore a 1.000 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica,

previa richiesta con idonea documentazione allegata da presentarsi entro il mese di gennaio dell'anno di riferimento.

2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 24. Agevolazioni

1. La tariffa si applica in misura ridotta, con una riduzione di un terzo della tariffa, previa dichiarazione da presentarsi ogni anno entro il mese di gennaio, agli stabilimenti balneari che esercitano l'attività per un periodo non superiore a mesi sette nell'arco dell'anno solare.

Art. 25. Esenzioni

In applicazione del Decreto Legge n. 102 del 31 Agosto 2013, considerando l'abrogazione del comma 19 dell'articolo 14 del D.L. n. 201/2010 convertito in Legge n. 214/2010, l'esenzione, *limitatamente ad un solo immobile ove risulta la residenza anagrafica*, dal pagamento della tariffa si applica ai contribuenti che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a. nuclei familiari con capo famiglia avente un'età massima di 35 anni, sposato da non più di due anni e con minimo un figlio, con Isee del nucleo familiare non superiore a euro 10.000,00;
- b. nuclei familiari in cui sia presente una persona invalida al 100%, con Isee del nucleo familiare non superiore a euro 10.000,00;
- c. pensionati con età superiore a 65 anni, con Isee del nucleo familiare non superiore a euro 10.000,00, non proprietari di immobili e residente in abitazioni condotte in locazione.

L'istanza per ottenere l'esenzione dal pagamento della tariffa deve essere presentata entro il termine 16 dicembre 2013 ed è valida anche per gli anni successivi fino a nuova comunicazione e fino al mantenimento delle predette condizioni.

Le istanze presentate prima dell'approvazione del presente regolamento così come i provvedimenti di concessione dell'esenzione adottati in precedenza, essendo basati sulla sussistenza di diversi requisiti rispetto a quelli sopra specificati, non sono da ritenersi più validi salvo la presentazione di nuova istanza nel termine sopra previsto corredata da idonea certificazione Isee emessa nel corso dell'anno 2013. *Il comune invierà apposita*

comunicazione e/o modulistica a mezzo PEC o Raccomandata A/R, a tutti coloro che alla data del 31.12.2012 beneficiavano dell'esenzioni, al fine di fornire idonea e tempestiva pubblicità relativamente alla novella regolamentare.

Art. 26. Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ciascuna di esse opera sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate fino ad un massimo del 70 %.

TITOLO IV – MAGGIORAZIONE PER I SERVIZI

Art. 27. Presupposto della maggiorazione

1. Alla tariffa relativa al tributo comunale si applica una maggiorazione a copertura dei costi relativi ai servizi dei comuni.

2. La predetta maggiorazione è dovuta dalle utenze domestiche e non domestiche, comprese le utenze soggette al tributo giornaliero, in misura pari al prodotto tra l'aliquota vigente stabilita e la superficie soggetta al tributo comunale sui rifiuti.

3. Alla maggiorazione si applicano le medesime riduzioni, agevolazioni e ed esclusioni previste per il tributo comunale sui rifiuti.

4. La maggiorazione non si applica al tributo per le istituzioni scolastiche statali di cui all'art. 19.

5. Il gettito della maggiorazione non può essere destinato, né in tutto né in parte, a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Art. 28. Aliquote

1. L'aliquota base della maggiorazione è stabilita, per ogni tipologia di utenza, in 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile.

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE

Art. 29. Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;

la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;

il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;

per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La dichiarazione deve essere presentata entro la fine del mese successivo a quello in cui si verifica il fatto che ne determina l'obbligo, utilizzando gli appositi moduli messi gratuitamente a disposizione degli interessati.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;

per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;

l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;

la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;

la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;

la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);

i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);

l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;

la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;

la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

4. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio.

5. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

Art. 31. Poteri del Comune

1. Il Comune designa il funzionario responsabile del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

3. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 c.c..

4. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 32. Accertamento

1. Ai sensi dell'art. 50 della L. 27/12/1997, n. 449 si applica al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi l'istituto dell'accertamento con adesione, così come disciplinato dal vigente regolamento comunale in materia, emanato sulla base dei principi dettati dal D.Lgs 218/1997;
2. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R., a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.
3. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tributo, maggiorazione, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.
4. Gli accertamenti notificati valgono come dichiarazione per le annualità successive.

Art. 33. Sanzioni

1. In caso di omesso o insufficiente versamento del tributo risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati con un ritardo fino a quattordici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, è ridotta allo 0,20 % dell'importo dovuto per ciascun giorno di ritardo; dal quindicesimo al trentesimo giorno si applica la sanzione ridotta pari al 3 % dell'importo dovuto; dopo il trentesimo giorno e fino ad un anno si applica la sanzione ridotta pari al 3,75 % dell'importo dovuto. Sono dovuti in ogni caso gli interessi *nella misura del tasso di interesse legale vigente*.
2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente a uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applica la sanzione pari al cento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione pari al cinquanta per cento del maggior tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.
4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 31, comma 2, entro il termine di trenta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione pari ad euro 250. La contestazione della violazione di cui al presente comma deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

5. Le sanzioni previste per l'omessa ovvero per l'infedele dichiarazione sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione e degli interessi.

6. Si applica, per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

7. La sanzione è ridotta, nei termini di cui al comma 1, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza.

Art. 34. Riscossione

1. *Per gli anni successivi al 2013* il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo, maggiorazione e tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in ~~tre sei~~ *rate da giugno a dicembre scadenti nei mesi di agosto, ottobre e dicembre* con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro il mese di ~~agosto~~ *giugno* di ciascun anno.

2. Il tributo comunale per l'anno di riferimento è versato al Comune mediante bollettino di conto corrente postale, ovvero tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

3. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'invito di pagamento è notificato avviso di accertamento per omesso o insufficiente pagamento, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all'anno per il quale il tributo è dovuto. L'avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui all'articolo 33, comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione.

Art. 35. Interessi

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del *fasso di Interesse legale vigente annuo*.

2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Art. 36. Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 35, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 37. Somme di modesto ammontare

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a 30 euro per anno d'imposta.

2. Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, il Comune non procede all'accertamento, all'iscrizione a ruolo e alla discarico e riscossione dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30, con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

Art. 38. Contenzioso

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.

4. Le somme dovute possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate fino a ~~10.000,00~~ **20.000,00** per un periodo non superiore a ~~42~~ **36** rate mensili con interessi di cui all'art.35; ~~e senza fidejussione bancaria o/o assicurativa~~, per importi superiori è ~~necessaria la presentazione di idonea polizza fidejussoria bancaria/assicurativa~~ **la rateizzazione può essere concessa fino al massimo di 72 rate mensili**

TITOLO VII – Disposizioni finali e transitorie

Art. 39. Entrata in vigore e abrogazioni

1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2013.
2. Ai sensi dell'articolo 14, comma 46, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, essendo soppressi, a partire dal 1° gennaio 2013, tutti i prelievi vigenti relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza, sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

Art. 40. Clausola di adeguamento

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

Art. 41. Disposizioni transitorie

1. Il Comune continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni entro i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.
2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

Art. 42. Disposizioni per l'anno 2013

1. Per l'anno 2013 il tributo deve essere pagato in tre (3) rate scadenti il venti agosto 2013 (acconto), il sedici dicembre 2013 e il sedici gennaio 2014.
2. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe del tributo e della maggiorazione per i servizi, l'importo della rata di agosto è stato determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo della previgente forma di prelievo sui rifiuti. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, l'importo *dell'acconto* ~~delle corrispondenti rate~~ per l'anno 2013 è *stato* determinato tenendo conto delle tariffe relative alla previgente forma di prelievo sui rifiuti applicate nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è *verrà* effettuato con l'ultima rata dell'anno 2013 *in un'unica soluzione ovvero con due rate di uguale importo alla scadenza di cui sopra.*

4. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione per i servizi è effettuato in base alla misura standard di 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente alla rata del sedici dicembre 2013.

5. Le riduzioni relative alla contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e speciali non assimilati per l'anno 2013 verranno applicate sulla base delle dichiarazioni presentate entro i termini del precedente regolamento TARSU.

A partire dall'anno 2014 le modalità di applicazione delle riduzioni seguiranno le direttive indicate nel presente regolamento.

6. Le agevolazioni previste dall'art.24 verranno applicate sulla base delle dichiarazioni presentate entro il termine previsto dal precedente regolamento della TARSU.

7. A decorrere dall'anno 2014 il termine per la presentazione della richieste ai sensi dell'art.25 è il 30 gennaio.

8. Per l'anno 2013 il termine per la presentazione delle istanze di cui all'art.23 è il 16 dicembre.

ALLEGATO A

Categorie di utenze non domestiche

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie:

1. Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida, ecc.)
2. Cinematografi, teatri
3. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta
4. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5. Stabilimenti balneari
6. Autosaloni, esposizioni
7. Alberghi con ristorante
8. Alberghi senza ristorante
9. Carceri, case di cura e di riposo, caserme
10. Ospedali
11. Agenzie, studi professionali, uffici
12. Banche e istituti di credito
13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta
14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai
15. Bed & Breakfast e Case per Vacanze
16. Attività di Ormezzi e Porto Turistico
17. Barbiere, estetista, parrucchiere
18. Attività artigianali tipo botteghe
19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto
20. Attività industriali con capannoni di produzione
21. Attività artigianali di produzione beni

specifici

22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie
23. Birrerie, hamburgerie, mense
24. Bar, caffè, pasticceria
25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)
26. Plurilicenze alimentari e miste
27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio
28. Ipermercati di generi misti
29. Banchi di mercato
30. Discoteche, night club

ALLEGATO B

Assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi derivanti da utenze non domestiche qualora siano rientranti nei criteri di qualità e quantità riportati ai commi successivi del presente articolo.

2. Sono qualitativamente assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti non pericolosi derivanti da utenze non domestiche individuati con uno specifico Codice Europeo del Rifiuto (C.E.R.) e di cui, riconducibile all'elenco di seguito indicato:

CODICE CER	DESCRIZIONE
.02 -	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	rifiuti metallici
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, the e tabacco; della produzione di conserve alimentari, della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa.
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07	Rifiuti della produzione delle bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, the e cacao)
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
.03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 01 01 04
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
.04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01	Rifiuti dell'industria della lavorazione di pelle e pellicce
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 21	Rifiuti da fibre tesili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
.07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastica, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 13	Rifiuti plastici
07 05	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 14	Rifiuti solidi, non contenenti sostanze pericolose
.08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI INCHIOSTRI PER STAMPA
08 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 18	Toner per stampa esaurito, non contenenti sostanze pericolose
.09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	Carta e pellicole per fotografie contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	Carta e pellicole per fotografie non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso, non contenenti batterie al piombo, al nichel-cadmio e al mercurio.
.10	RIFIUTI DELLA FABBRICAZIONE DEL VETRO E DI PRODOTTI DI VETRO
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
.12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
.15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, (FATTA ESCLUSIONE PER I RIFUTI DI IMBALLAGGIO SECONDARI E TERZIARI PER I QUALI NON SIA STATO ISTITUITO DAL SERVIZIO PUBBLICO APPOSITO SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA) ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, Indumenti protettivi
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi non contaminati da sostanze pericolose

.16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO.
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto, manutenzione di veicoli (tranne 13,14,16 06 e 16 08)
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 02	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 14	apparecchiature fuori uso, non contenenti componenti pericolosi
16 02 16	componenti non pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 03	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, non contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, non contenenti sostanze pericolose
16 06	Batterie ed accumulatori
16 06 04	batterie alcaline non contenenti mercurio
16 06 05	altre batterie ed accumulatori non contenenti piombo, nichel-cadmio e mercurio
.17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE
17 02	Legno, vetro e plastica
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 04	Metalli (Incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	metalli misti
.18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico, in quanto già classificati rifiuti urbani dal D.P.R. 254/03)
18 01	Rifiuti dei reparti maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	Oggetti da taglio, inutilizzati
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) di cui al D.P.R. 254/03
18 01 09	Medicinali, non contenenti sostanze citotossiche, citostatiche o altre sostanze
18 02	Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 01	Oggetti da taglio, inutilizzati
18 02 03	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, di cui al D.P.R. 254/03
18 02 08	Medicinali, non contenenti sostanze citotossiche, citostatiche o altre sostanze
.19	RIFIUTI DAL TRATTAMENTO AEROBICO DI RIFIUTI SOLIDI
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

.20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne gli imballaggi di cui al codice 15 01)
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
20 01 34	Batterie e accumulatori, non contenenti piombo, nichel-cadmio e mercurio
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, non contenenti componenti o sostanze pericolose.
20 01 38	Legno diverso di quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (Inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03	Altri rifiuti urbani
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti di mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 07	rifiuti ingombranti
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

(n.b. : assimilazione qualitativa stabilita a livello regionale dalla DGR 14 febbraio 2005 n. 47-1476)

3. Sono quantitativamente assimilate ai rifiuti urbani le quantità annue di rifiuti speciali non pericolosi prodotte dalle utenze non domestiche e provenienti da locali e aree adibite ad usi diversi da quelli di civile abitazione sottoposti a tassazione che non eccedano del 60% il valore massimo del coefficiente Kd di produzione specifica per categoria di attività di cui alla TAB. 4a di produzione Kg/mq per l'attribuzione della parte variabile della tariffa del DPR. 27/04/1999 n. 158 - "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". Ai fini del calcolo, le quantità sono definite in rapporto ai mq di superficie in taxa (kg/mq/anno). Sono considerate non assimilabili le quantità di rifiuti prodotte eccedenti il calcolo di cui sopra. Le categorie di attività definite dal DPR n. 158/99 sono riportate nell'allegato sub A al presente regolamento.

4. Nel caso in cui le attività si svolgano in frazioni di anno, le quantità di rifiuti assimilati non devono essere superiori alle quantità ottenute in modo proporzionale al periodo considerato.

5. Sono fatti salvi gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 152/2006 in materia di imballaggi: in tal senso non possono essere conferiti al servizio pubblico imballaggi terziari, mentre quelli secondari possono essere conferiti soltanto nel caso in cui sia istituita una specifica raccolta differenziata, e comunque nel rispetto dei criteri indicati nel presente articolo.

COMUNE DI ISCHIA
31. OTT. 2013
Prot. N. 26306

COMUNE DI ISCHIA
PROVINCIA DI NAPOLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DOTT. CARMINE LASCO – PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO RANUCCI – COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO – COMPONENTE

Verbale n. 3 del 31 Ottobre 2013

Al Sig. Sindaco

Ing. Giuseppe Ferrandino

– Sede

Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Gianluca Trani

Sede

Il Giorno 31 del mese di ottobre alle ore 10.45 presso la Casa Comunale di Ischia si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di:

- Dott. Carmine Lasco – Presidente
- Dott. Claudio Ranucci – Componente
- Dott. Mario Giuseppe Bruno – Componente

Assistono il Collegio il dott. Antonio Bernasconi e la Dott.ssa Paola Mazzella.

L'odierna riunione ha ad oggetto la richiesta di parere sulla proposta di delibera del Consiglio Comunale concernente l'approvazione del regolamento del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi TARES e il piano finanziario e tariffario.

PREMESSO

Che in data 29/10/2013 veniva trasmesso mezzo pec a questo Collegio la seguente documentazione:

- Proposta di approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (allegato 1);
- Piano finanziario e tariffe tributo sui rifiuti e sui servizi – anno 2013 (allegato n. 2);

VISTI

- Gli articoli 45 e 46 del regolamento di contabilità;
- Parere ex art. 49 D.Lgs. 267/2000;

ATTESO

Che il nuovo testo dell'art. 239, comma 1 lettera b/7, D.Lgs. 267/2000 così come emendato dal D.L. n. 174/2012 convertito nella Legge n. 213/2012, prevede il rilascio da parte dell'Organo di Revisione del proprio parere sulle proposte di regolamento concernenti l'applicazione dei tributi locali

VERIFICATA

Dall'analisi del Piano finanziario e dei pareri tecnici e finanziari espressi la congruità, coerenza e attendibilità del Piano tariffario, e in particolare:

il listino tariffario è stato determinato sulla base del D.L. 102/2013, convertito in L. n. 124/2013, e in conformità alla circolare 95/E del ministero delle finanze (così come riportato a pagina 9 elaborazione Tassa Rifiuti anno 2013). L'Ente ha applicato un regime misto di determinazione della tariffa; metodo

cosiddetto normalizzato previsto dal D.P.R. 158/1999 in ordine alla classificazione dei costi totali di gestione e metodo aggiuntivo previsto dal D.L. 102/2013, per la determinazione delle tariffe.

Dall'esame del Piano Economico Finanziario si evince che il costo totale è pari a € 6.993.043,28, da questi vanno sottratti € 507.382,70, così articolati:

- € 100.302,93 quale maggior gettito rilevato alla data del Bilancio Consuntivo 2012.
- € 18.406,77 quale importo del gettito delle scuole Statali la cui somma viene trasferita all'Ente direttamente dal MIUR.
- € 165.000,00 quale contributo recupero frazioni differenziate.
- € 223.673,00 quale quota degli accertamenti emessi nell'anno 2013 per evasione TARSU.

Il ruolo pertanto sarà pari a € 6.485.660,58 oltre alla percentuale del 5% di addizionale Provinciale (somma che non rientra nell'obbligo di copertura del costo totale).

In termini di congruità, attendibilità e coerenza il richiamato costo del servizio riportato nel PEF trova riscontro nella nota (protocollo n. 12963 del 22/05/2013) della Società Ischia Ambiente spa, società in house dell'Ente.

Tanto premesso il Collegio

ESPRIME

Parere favorevole alle proposta di deliberazione del regolamento TARES anno 2013, alla proposta di deliberazione del Piano Finanziario e tariffe TARES anno 2013

Sono le ore 11.45 del che è verbale

Ischia, il 31/10/2013

dott. Antonio Bernasconi

Dot. ssa Paola Mazzella

DOTT. CARMINE LASCOL - PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO FANUCCO - COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO - COMPONENTE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

~~.....
.....
.....
.....
.....
.....~~

IL FUNZIONARIO

Il

.....

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

.....
.....
.....
.....

~~.....
.....
.....
.....~~

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
S.U.A.P. E TRIBUTI LOCALI
VISTO IL DIRIGENTE

Roberto Parrella

IL RESPONSABILE DI AREA

Il

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

.....
.....
.....

~~.....
.....
.....
.....
.....
.....~~

Il Dirigente
Area Economico Finanziaria
VISTO IL DIRIGENTE

Il Responsabile di competenza
IL RESPONSABILE DI AREA
Roberto Parrella

Il

.....

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

Il Presidente

F.to TRANI GIANLUCA

Il Segretario Generale

F.to AMODIO GIOVANNI

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 15-11-2013

Il Responsabile

F.to 

Il Segretario Generale

F.to DOTT. GIOVANNI AMODIO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

Il Segretario Generale

F.to DOTT. GIOVANNI AMODIO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

-Ischia, _____

Il Segretario Generale
DOTT. GIOVANNI AMODIO

